

NECESSARI 3.500 INTERVENTI

Sono oltre 4.500 i bambini che ogni anno nascono con una cardiopatia congenita

Luisa Romagnoni

■ In Italia ogni anno nascono circa 4.500 bambini con una cardiopatia congenita, di questi ben 3.500 subiscono un intervento chirurgico. Il 50% nel primo anno di vita. Il dato è emerso nel corso del XXV Congresso nazionale di chirurgia cardiaca tenutosi a Roma.

Le problematiche che maggiormente colpiscono i pazienti in età pediatrica sono le malformazioni del setto interventricolare ed interatriale, la tetralogia di Fallot e la coartazione aortica. In epoca neonatale sono invece le malformazioni che impediscono al sangue di raggiungere il polmone per ossigenarsi o che ostacolano il normale apporto di sangue ossigenato all'organismo e la trasposizione delle grandi arterie. La numerosità di questi eventi ha portato un gruppo di cardiocirurghi pediatri a mettere a punto un modello di identificazione e certificazione

di criteri di eccellenza dei Centri di cardiologia e cardiocirurgia pediatrica. Il progetto, unico nel nostro Paese, evidenzia i requisiti tecnologici, di struttura, di personale e standard per monitorare il livello quantitativo e qualitativo delle prestazioni erogate nei centri di cardiocirurgia pediatrica. Si vuol costruire quindi

PROGETTO Un modello certificherà la qualità dei Centri di eccellenza cardiologici e chirurgici

un modello di grande utilità per analisi e verifica dello stato dell'arte della cardiocirurgia pediatrica in Italia e per fornire alle istituzioni un prezioso contributo per una corretta programmazione dell'attività cardiologica e cardiocirurgica pediatrica.

L'obiettivo è quello di potere verificare la qualità dei risultati ottenuti mantenendo livelli di

garanzia per l'utenza in termini di adeguatezza di strutture, tecnologie e risorse umane. In altre parole lo scopo è quello di costituire un modello di riferimento per il governo clinico nell'ambito della nostra specialità.

Sono stati presi in esame 8 centri pediatrici (Bologna, Genova, Massa, Milano San Donato, Palermo, Roma, Torino) e sotto l'egida delle rispettive Società scientifiche è stato costituito un gruppo di lavoro composto da un cardiocirurgo, un cardiologo e un cardioanestesista per ciascuno degli 8 centri selezionati. Il gruppo è stato coordinato da un esperto della materia con la collaborazione di una società di certificazione. I centri coinvolti hanno evidenziato ancora una volta l'elevatissimo livello della cardiologia e della cardiocirurgia pediatrica in Italia, che, per volumi di lavoro e per la qualità delle prestazioni erogate, si confronta con i più elevati standard internazionali.

